

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 488

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2000

Risoluzione
sull'Iran

Annunziata il 18 luglio 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le sue risoluzioni del 16 settembre 1999 sulla situazione dei prigionieri accusati di spionaggio in Iran (1) e del 13 aprile 2000 sui prigionieri accusati di spionaggio a favore di Israele e degli Stati Uniti (2),

A. considerando che la stampa indipendente sta svolgendo un ruolo cruciale e popolare nella vita politica contemporanea dell'Iran, ma rilevando l'*escalation* di vessazioni, intimidazioni e punizioni nei confronti dei giornalisti ed editori indipendenti di tale paese,

B. esprimendo la sua forte preoccupazione per le condizioni di salute dello

scrittore iraniano incarcerato Akbar Ganji, che è stato trasferito dalla relativa sicurezza di un settore del carcere di Evin ad un altro settore di tale carcere sotto il controllo della magistratura, utilizzato per detenere criminali violenti e trafficanti di droga,

C. considerando che molti altri scrittori, giornalisti ed editori sono stati recentemente chiamati a comparire dinanzi al tribunale della stampa o ad altri organismi ufficiali esclusivamente in connessione con i loro tentativi di esercitare il diritto alla libertà d'espressione,

D. considerando che Machallah Cham-solvaezine, già direttore responsabile di *Nechat*, è stato arrestato all'inizio di aprile a seguito della conferma in appello della sua condanna a tre anni di carcere per « oltraggio all'Islam »,

(1) G.U. 54 del 25 febbraio 2000, pag. 112.

(2) « Testi approvati », in tale data, punto 10.

E. considerando che Latif Safari, direttore di *Nechat*, è stato arrestato e inviato al carcere di Evin dopo essere stato condannato a due anni e mezzo di carcere e cinque anni di esclusione dall'attività professionale,

F. considerando che, dal 1998, la stampa indipendente è stata oggetto di repressione nella repubblica islamica e che nel corso delle ultime settimane oltre 17 quotidiani iraniani sono stati chiusi,

G. considerando con costernazione la copertura televisiva manipolata della conferenza tenutasi a Berlino il 7 e 8 aprile 2000 sul processo di riforma in Iran e l'arresto di sei eminenti intellettuali iraniani, fra cui Mehrangiz Kar, avvocato per i diritti della donna, Shahla Lahiji, editrice di libri per le donne, Ali Afshari, *leader* studentesco, Essatolah Sahabi, ex ministro e Hamid Reza Jalai-Pur, redattore, per aver partecipato a tale conferenza,

H. considerando che questi sei intellettuali sono stati accusati di « operato contro la sicurezza interna dello Stato e denigrazione della santità della repubblica islamica »,

1. protesta vibratamente contro le continue minacce alla vita dei giornalisti indipendenti;

2. chiede che siano ritirate le misure ufficiali avviate contro queste persone, colpevoli solo di avere esercitato il proprio diritto alla libertà d'espressione e chiede l'immediata sospensione dei procedimenti giudiziari nei loro confronti;

3. esorta le autorità iraniane a sollevare il divieto imposto a quotidiani e periodici;

4. chiede l'immediato rilascio di Akbar Ganji e degli altri redattori, editori e giornalisti incarcerati per avere esercitato il loro diritto tutelato alla libertà d'espressione;

5. esorta l'Iran a rispettare i suoi obblighi internazionali in quanto firmatario della convenzione internazionale sui diritti civili e politici e a garantire il diritto alla libertà d'espressione e di associazione;

6. esorta il governo iraniano a porre fine alla persecuzione di giornalisti, scrittori e altri nei tribunali rivoluzionari e nel tribunale ecclesiastico speciale per aver espresso opinioni che non minacciano in nessun modo l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale nell'accezione in cui tali termini sono intesi nel diritto internazionale;

7. esorta il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione a tenere debitamente conto dell'esito di questa situazione nell'esaminare l'istituzione di relazioni più normali e mutuamente produttive con l'Iran, basate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, incluse la libertà di parola e di espressione;

8. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri e al governo, al parlamento e al tribunale rivoluzionario dell'Iran.